

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

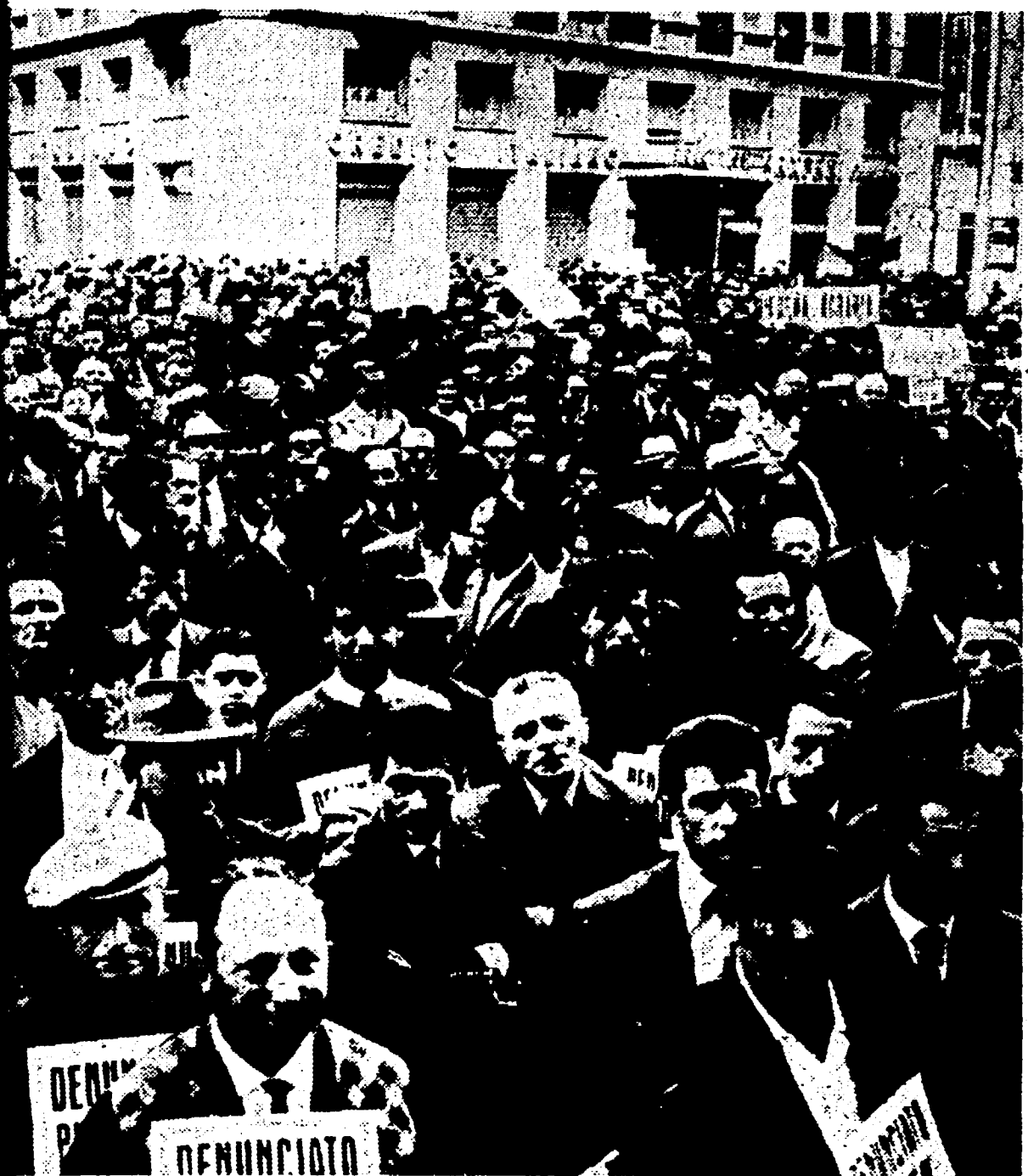
## La forza del PCI indispensabile per risolvere i problemi del Paese

# UNA NUOVA UNITA'

Discorso di Novella a Terni

## Superare le leggi del governo sui patti agrari

Oltre settemila mezzadri in corteo - Sottolineata l'esigenza della riforma agraria - Gli enti di sviluppo e il « piano di emergenza » della CGIL - Preciso impegno per le pensioni



TERNI — Fra le migliaia di manifestanti erano presenti numerosi mezzadri decorsi all'autorità giudiziaria per aver ripartito al 58 per cento, secondo la legge.

Dal nostro inviato

TERNI, 27.

Oltre settemila mezzadri, ai quali si sono uniti numerosi operai delle Acciaie e delle altre fabbriche della città, hanno partecipato alla manifestazione regionale per la riforma agraria indetta dalle CGIL e dal lavoro delle provincie.

Alle dieci, un lunghissimo corteo preceduto da alcuni bandiere e con alla testa il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, e i dirigenti sindacali della regione è mosso da una piazza affollata ed ha attraversato, fittamente di cittadini, le principali vie di Terni, con le canzoni e cartelli recanti sulle fondamentali rivendicazioni mezzadrili. La manifestazione si è conclusa in una centralissima piazza del centro, gremita di lavoratori venienti da tutti i centri dell'Umbria. Hanno parlato il compagno Tobia della Federzadri ternana, i compagni Conf e Caponi, segretari della Camera del Lavoro di Terni, e il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, che ha sottolineato il tema centrale del suo discorso, centrato sull'impoverimento, sul significato e sul ruolo della riforma dei patti

agrari, recentemente approvati dal Parlamento. Si tratta di una legge incompleta e che presenta gravi insufficienze. Questa legge, tuttavia, rappresenta una conquista dei lavoratori, in quanto accoglie alcune delle rivendicazioni di fondo delle masse mezzadrili ed apre la strada verso una effettiva riforma delle strutture della nostra agricoltura. Occorre ora consolidare e rafforzare queste conquiste — ha proseguito

### « OGNI ATTO DI AGGRESSIONE

SARA' ENERGICAMENTE RESPINTO »

## Il Nord Vietnam denuncia la grave minaccia degli USA

PECHINO, 27. In una lunga dichiarazione pubblicata questa sera dalla agenzia di informazione del Nord Vietnam e citata da « Nuova Cina », il governo di Hanoi « denuncia all'opinione pubblica mondiale le manovre e le azioni estremamente pericolose compiute dal governo americano ». Menzionando una informazione diffusa il 25 settembre negli Stati Uniti secondo cui l'aviazione americana sarebbe stata autorizzata ad attaccare i cinesi e nordvietnamesi anche nel cielo dei loro territori, il governo del Nord Vietnam nega al governo di Washington

## per uscire dalla crisi

Due grandi manifestazioni della campagna della stampa

AMENDOLA a C. di Stabia

Dal nostro inviato CASTELLAMMARE, 27. Il compagno Giorgio Amendola ha parlato stamane a Castellammare di Stabia, nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato comunale del Partito impegnato con successo nella conclusione della campagna per la stampa comunista. Un milione e 100 mila lire già raccolte per la sottoscrizione; 1200 copie domenicali di diffusione del nostro giornale contro le 700 dei mesi scorsi: queste le cifre ricordate, apprendo la manifestazione, dal compagno Liberato De Filippo, segretario del Comitato Comunale stabiese, il quale ha illustrato i temi e gli obiettivi sui quali si svilupperà l'iniziativa politica del Partito nelle prossime settimane.

Sottolineando il grande determinante contributo del compagno Togliatti alla formazione del Partito comunista e inosostituibile strumento di rinnovamento, saldamente inserito nel vivo della realtà nazionale, il compagno Giorgio Amendola ha iniziato osservando come contro i comunisti o senza di essi, oggi non si possa governare il paese. Il fallimento del centro sinistra, in realtà, era prevedibile sino da quando il gruppo della sinistra dorotea si unì con come Gava gli hanno dato la loro adesione per farne uno strumento di lotta anticomunista.

All'ultimo congresso d.c. ha aggiunto l'oratore più dell'80 per cento dei delegati è pronunciato a favore del centro sinistra: ma proprio nel profondo discorso di interpretazioni, nel fitto groviglio di contraddizioni che lacerano questa adesione, sta la testimonianza più diretta della crisi di tale politica. Oggi il fallimento del centro sinistra non costituisce più un dato da dimostrare: esso appare un fatto acquisito nella realtà del paese e nella stessa politica dorotea, i cui termini si sono spostati in avanti. La questione è in effetti oggi quella di affrontare i problemi nuovi derivanti da questo fallimento.

Noi comprendiamo — ha detto Amendola — il travaglio, l'amarezza, la delusione di coloro che avevano creduto nel centro sinistra quale strumento di rinnovamento. E non ci sembra né utile né produttivo, insistere oggi in recriminazioni o in sterili polemiche: intendiamo piuttosto impegnarci nella ricerca comune delle forme, degli indirizzi e delle forze necessarie per una nuova maggioranza che risponda realmente alle istanze di rinnovamento sempre più vive e larghe nel nostro paese.

Daltronde, sin dall'inizio noi opponemmo al centro sinistra una critica severa e responsabile, ed accettammo la « sfida » che ci veniva avanzata impegnando l'avversario nel merito dei problemi aperti nella società nazionale, nella prospettiva delle soluzioni necessarie, delle scelte e delle forze indispensabili per realizzarle. Non tememmo di accendere i riflettori su quei criteri di delimitazione che

G. C. PAJETTA a Firenze

Dalla nostra redazione FIRENZE, 27. Nel corso di una grande manifestazione popolare svoltasi al Piazzale degli Uffizi, ha parlato oggi nella nostra città il compagno on. Giancarlo Pajetta della Segreteria Nazionale del PCI. Oltre ventimila persone, compagni e simpatizzanti, cittadini, giovani e ragazze hanno infatti gremito il Piazzale degli Uffizi, occupando gran parte di Piazza della Signoria. Un clima di grande entusiasmo e di slancio politico hanno caratterizzato questa grande « giornata » indetta dal nostro Partito. La manifestazione è iniziata alle ore 16, con la presentazione, da parte del gruppo dei cantanti di « La Italia l'è malada », diretto da Michele Straniero, dello spettacolo « Bella, ciao », già rappresentato al Festival di Spoleto. Successivamente, dopo alcune parole del compagno Alberto Cecchi, ha preso la parola il compagno on. Giancarlo Pajetta.

Quando diciamo di aver vinto le elezioni — egli ha affermato — l'altro perché è necessario che ci sia chiarezza e che il dibattito politico non rimanga soltanto al vertice — dove spesso stagna nell'ingrigo — noi ci riferiamo alla necessità di un chiarimento che investa tutti i problemi politici, chiaramente che oggi è urgente affrontare e risolvere. Il congresso della Democrazia cristiana, nel quale i problemi essenziali che incombevano sul partito di maggioranza e sulle sue relazioni con gli alleati non sono stati affrontati, nel quale molti discorsi e anche aspre polemiche hanno avuto essenzialmente la funzione di mascherare e nascondere i nodi più agghioglierati della vita politica, ha dimostrato quanto sia deleterio sfuggire al confronto aperto ed evitare che la democrazia funzioni davvero. Sono passati pochi giorni e il risultato è quello della imboscata parlamentare, dei franchi tiratori che escono e sparano nella schiera dei loro amici nella notte del voto segreto.

Quando diciamo che tutti i problemi debbono essere oggi apertamente affrontati, comprendiamo naturalmente anche quello della Presidenza della Repubblica. Abbiamo detto ieri che esso non poteva essere oggetto di manovre per dilazionare la convocazione dei comizi elettorali; diciamo oggi che non può essere per nessuno oggetto di mercanteggiamento. E' a viso aperto che debbono essere poste le questioni; è apertamente che i candidati eventuali debbono dichiarare per quale politica e a quali forze si rivolgono quando avanzano la loro candidatura. Diciamo subito che per noi è essenziale il rispetto effettivo della Costituzione e ricordiamo anche che nella Costituzione non abbiamo mai letto che una parte dei cittadini italiani debbano essere considerati una sorta di minorati politici e che esistano criteri di delimitazione che

Andrea Geremico (Segue a pag. 5)

## RAPPORTO WARREN

La commissione d'inchiesta (rappresentati: il mondo degli affari, il FBI, i razzisti, Goldwater) sposa la tesi della polizia di Dallas sull'assassinio di Kennedy



Il volume del rapporto Warren aperto alla prima pagina.

## Unico responsabile il morto Oswald che non può difendersi



DALLAS - Jack Ruby (di spalle) spara a bruciapelo contro Lee Oswald

Gli alleati di centro-sinistra per una « chiarificazione »

## Ancora attacchi contro la D.C.

La stampa di centro e di destra si erge in difesa del partito di maggioranza contro Saragat, i repubblicani e il PSI — Domani e dopodomani previste due riunioni del Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi domani, se non altro per approvare entro la data obbligata del 30 settembre il bilancio dello Stato. Sembra che in una seconda riunione del Gabinetto, mercoledì, si discuteranno e si voteranno i provvedimenti destinati a sostituire il decreto sul D.C. di confusione e di incertezza per quanto riguarda il centro-sinistra e invita gli « alleati » a smetterla con polemiche « assurde » e a « rimboccarsi le maniche » per portare avanti la politica scelta. Proni e spaventati per l'eventualità di una crisi di governo che, dopo le ultime vicende, torna a gravare sulla maggioranza, sono intervenuti tutti gli pseudo-oppositori di destra del centro-sinistra: da Spadolini sul Resto del Carlino, al Corriere della Sera, allo stesso Tempo. Un coro unanime di protesta e indignazione per la intervista di Saragat all'« Espresso »: un invito esplicito (particolarmente divertente nel caso del fascisticissimo Tempo) a non rompere in alcun caso « la naturale maggioranza democristiana », che resta il vero baluardo democratico in Italia.

Malgrado queste reazioni, già in corso peraltro da qualche giorno, gli uomini e i partiti della maggioranza che nei giorni scorsi avevano preso l'iniziativa polemica nei confronti della D.C. non sono rimasti zitti. Basti dire che il ministro Mariotti, esponente del centro-sinistra e lombardiano del PSI,

WASHINGTON, 27. E' stato pubblicato oggi il rapporto della commissione Warren, costituita il 29 novembre scorso dal Presidente Johnson per indagare sull'assassinio del suo predecessore, John F. Kennedy, avvenuto a Dallas, nel Texas, il 22 novembre dello stesso anno. Si tratta di un volume di oltre ottocento pagine, nel quale la commissione sposa in pieno, nella sostanza, la versione della polizia di Dallas. Lee Harvey Oswald, l'ex-marine arrestato poco dopo il fatto e successivamente eliminato, sotto gli occhi dei poliziotti, dal gangster Jack Ruby, sarebbe attentatore e avrebbe agito senza complici, al di fuori di qualsiasi cospirazione politica. Come movente di Oswald viene indicato il suo carattere « insolito e ferocemente »; Ruby avrebbe agito per « patriottismo ». Alla polizia viene rivolta, in relazione con l'assassinio sia di Kennedy, sia di Oswald, soltanto una blanda critica.

« L'assassinio di Kennedy — si afferma nel rapporto — fu un atto di crudele e risolutiva violenza contro un uomo, una famiglia, un paese e tutta l'umanità. Un giovane e valeroso capo... fu la vittima del quarto assassinio presidenziale nella storia di un paese attaccato all'idea della democrazia ragionevole e del mutamento politico pacifico ».

La commissione, nominata « in riconoscimento del diritto del popolo a conoscere i fatti nella loro interezza e verità », riferisce quindi lo svolgimento dei fatti, a tutti i costi, nella tragica mattinata di Dallas ed elenca le seguenti « conclusioni »:

1) I colpi d'arma da fuoco che hanno ucciso il presidente Kennedy e ferito il governatore del Texas, Connally, furono sparati dal setto piano dell'edificio della « Texas School Book Depository ». Questa affermazione è basata: a) sulle deposizioni di « testimoni oculari »; b) sul fatto che « i frammenti dei tre proiettili trovati nell'automobile presidenziale provenivano da quelli sparati dalla carabina calibro mm. 6,5 ritrovata al sesto piano dell'edificio »; c) che « i tre bossoli trovati vuoti al sesto

(Segue a pag. 5)

(Segue a pag. 3)